GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 — **ROMA** — MARTEDI' 31 AGOSTO — **NUM. 209**

Abbonamento Postale

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 agosto 1880, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere* chiaramente e *firmare* in modo intelligibile gli *Avvisi* di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. **5599** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la domanda del comune di Cremona, colla quale, in conformità al disposto dell'articolo 72 degli attuali statuti del *Naviglio* della città di Cremona, chiede l'approvazione governativa alle riforme deliberate dal Consiglio comunale il 22 aprile 1877 e dall'assemblea degli utenti il 26 maggio 1877, depositate negli atti del notaio dott. Gioachino Barbieri al n. 909-3585 dei suoi repertori;

Visti gli statuti di quel *Naviglio*, approvati con Sovrana patente 22 dicembre 1551, e le modificazioni recatevi cogli imperiali decreti 30 dicembre 1775 e 26 settembre 1786;

Sopra proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per l'Interno e per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Sentito il Consiglio di Stato ed il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvati i nuovi statuti del *Naviglio* della città di Cremona depositati negli atti del notaio dott. Barbieri Gioachino il 13 gennaio 1880, al n. 909-3582 dei suoi repertori.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.
L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5600** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visti i Nostri decreti del 15 maggio e 9 giugno 1867, numeri 3712 e 3753, coi quali nel riparto dei consiglieri provinciali della provincia di Napoli ne vennero assegnati due al mandamento di Torre Annunziata ed uno a quello di Boscotrecase;

Vista la legge 15 giugno 1879, con la quale il comune di Boscoreale venne staccato dal mandamento di Torre Annunziata ed aggregato a quello di Boscotrecase;

Visto che per effetto di siffatta disposizione venne ad essere variata anche la circoscrizione territoriale, e conseguentemente la popolazione dei detti due mandamenti, in guisa che quello di Torre Annunziata ha ora una popolazione di soli 17,680 abitanti, mentre quello di Boscotrecase ha invece una popolazione di 20,650 abitanti;

Vista la legge comunale e provinciale,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il riparto dei consiglieri per la provincia di Napoli, stabilito coi succitati Nostri Sovrani decreti, è riformato nel senso che al mandamento di Boscotrecase sono assegnati due consiglieri ed uno al mandamento di Torre Annunziata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 4 agosto 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 31 luglio all'11 agosto 1880:

Bertozzi comm. Giulio Cesare, direttore capo di divisione di seconda classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla prima classe;

Moroni Giuseppe, segretario di 2ª classe, e Orgitano Pasquale, Rodriguez Francesco Maria, Perego Innocente, Allisio Pietro, Prato Federico, Grappiolo Giusto, Ragazzi Gaetano, Marchetti Marco, Focosi Augusto, Calderini Enrico, Corte Licheri nob. avv. Pasquale, Zoppi Carlo, Garelli Carlo, Novaresio Giovanni, Casagli Tito, Medina dott. Giovanni, Meneghini Cesare, Pintor avv. Raffaele, Zane Alessandro, Montegrandi conte Eugenio, Costantini Pietro, Scandalli Giorgio, De Nipoti Edoardo, Del Meglio Guido, Barabbino Achille e Gabbia Carlo Emanuele, segretari di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, nominati segretari di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;

Marchisio Alessandro, Lodati Nunzio, Catalano Giacomo, Pateri Giacinto e Figà Talamanca Giovanni, vicesegretari di prima classe nel Ministero delle Fnanze, nominati per merito d'esame segretari di 2ª classe nel Ministero stesso;

Montorsi Francesco, Stefanini Cosimo, Lombardi Matteo, Redi Ulisse, Smeraldi Alessandro e Rovini Eugenio, ragionieri di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, nominati segretari di ragioneria di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;

Reali Ruggero e Berna Pietro, scrivani straordinari, nominati per merito d'esame ufficiali di 3ª classe nel Ministero delle Finanze;

Vinattieri Tito, vicesegretario di 2ª classe nella Corte dei conti in aspettativa, richiamato in servizio;

Morè Alessandro, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Caltanissetta, nominato primo segretario di 2ª classe ivi;

Bruneri Francesco, id. id. di Trapani, id. id. ivi;

Craveri Fedele, vicesegretario di prima classe nell'Intendenza di Arezzo, traslocato in quella di Reggio Calabria;

Caristina Giuseppe, id. id. di Reggio Calabria, id. di Lecce;

Beccarini-Crescenzi nob. Giuseppe, id. id. di Pesaro, id. di Livorno;

Pisani Dossi Francesco, id. id. di Livorno, id. di Arezzo;

Sale dott. Angelo, id. di 2ª classe id. di Trapani, id. di Reggio Calabria;

Mangini dott. Angelo, id. id. di Messina, dispensato dall'impiego;

Zanghellini Marco, primo ragioniere di 2ª classe nell'Intendenza di Reggio Calabria, traslocato in quella di Trapani;

Generini Andrea, ragioniere di 2ª classe id. di Trapani, id. di Reggio Calabria;

Lazanio Tommaso, id. di 3ª classe id. di Cagliari, promosso alla 2ª classe;

Del Ponte Carlo, computista di 2ª classe id. di Chieti, promosso alla 1ª classe;

De Benedetti Beniamino, ufficiale di scrittura di 4ª classe id. di Roma, nominato computista di 2ª classe ivi;

Viola Nicola, ufficiale di scrittura di 2ª classe id. di Perugia, promosso alla 1ª classe;

Grasso Salvatore, id. di 3ª classe id. di Messina, promosso alla 2ª classe;

Cara Ernesto, id. di 4ª classe id. di Cagliari, promosso alla 3ª classe;

Pratelli Pio, id. id. di Aquila, id.;

Frifrini Evangelista, id. id. di Catanzaro, id.;

Perolini Almiro, id. id. di Sondrio, id.;

Savorgnan conte Ettore, id. di 3ª classe id. di Arezzo, traslocato in quella di Cuneo;

Nebiolo Agostino, id. id. di Sassari, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Guarino Giovanni, id. di 4ª classe id. di Caltanissetta, id. id.;

Drago Settimo, id. id. di Caltanissetta, traslocato in quella di Palermo;

Salvaterra Enrico, economo magazziniere di 3ª classe, id. di Girgenti, id. di Trapani;

Alaimo Gerlando, id. id. di Trapani, id. di Girgenti;

Guidoni Luigi, archivista di 3ª classe id. di Pisa, id. di Perugia;

Caracciolo di Torchiarolo Raffaele, ufficiale d'archivio di 1ª classe id. di Bari, id. di Salerno.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi di Stato:*

Con RR. decreti dell'8 luglio 1880 gli alunni appresso indicati furono nominati sotto archivisti di 3ª classe:

Cosentino Giuseppe, Levi dott. Guido, Brigiuti Romolo, Mangiameli Salvatore, Orgera Giulio, Amadei Alberto e Vaccarone avv. dott. Luigi.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 4 agosto 1880:

Dalumi Vittorio, capotecnico principale di artiglieria e genio, in aspettativa, collocato a riposo, a datare dal 16 agosto 1880;

Mazzucchelli Giovanni, aiutante contabile nel personale degli impiegati civili contabili, id. id., in seguito a sua domanda, a datare dal 16 agosto 1880;

Appiano cav. Giovanni, segretario di 1ª classe nel Ministero della Guerra, promosso capo sezione di 2ª classe, a decorrere dal 1° agosto corrente.

Con R. decreto 6 agosto 1880:

Raucci cav. Luigi, topografo principale di 1ª classe, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 agosto 1880.

Con RR. decreti 11 agosto 1880:

Cao cav. Giuseppe, capitano commissario addetto alla Direzione di Commissariato militare di Torino, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° settembre 1880, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Brogioli Ambrogio, tenente nell'8° bersaglieri, id. id.;

Berthet Luigi, id. nel 7° fanteria, id. id.;

Bertino Giovanni, id. nel 14° artiglieria, id. id.;

Pellegrino Nicola, tenente medico, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato in riforma, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° settembre 1880;

Chierico Giovanni, tenente contabile, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Baiardo-Savona), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Panizza Paolo, tenente nella milizia mobile del 2° regg. genio, promosso capitano;

Petrinetti Michele, ragioniere geometra principale di 2ª classe alla Direzione del genio in Piacenza, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Tavallini Andrea, capitano nel 32° fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;
Damonte Giovanni, tenente nel distretto militare d'Aquila, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Ramo Francesco, id. id. di Cagliari, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento;
Sanna Antonio, sottotenente nel 40° fanteria, id., id., id.;
Geofilo cav. Tommaso, capitano nel corpo invalidi e veterani, collocato a riposo, a datare dal 1° settembre 1880, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;
Castagno cav. Giovanni, id. id., id. id.;
Garassini cav. Giuseppe, id. al distretto militare di Livorno, id. id.;
Massara cav. Cesare, id. id. di Milano, id. id.;
Chitti cav. Luigi, id. id. di Napoli, id. id.;
Buonocore cav. Giovanni, id. id. di Caserta, id. id.;
Chiarlone cav. Giuseppe, id. nel 45° fanteria, id. id.

Con RR. decreti 22 agosto 1880:

Guidorossi cav. Luigi, colonnello comandante il 47° fanteria, nominato comandante di brigata di fanteria, destinato al comando della 22ª brigata;
Baralla cav. Galeazzo, maggiore di fanteria, a disposizione del Ministero, trasferto nel corpo di stato maggiore col suo grado e colla sua anzianità, a datare, per le competenze, dal 1° settembre p. v.;
Rossi cav. Cesare, colonnello di fanteria, in disponibilità, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° settembre 1880, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;
Platestainer cav. Gio. Battista, capitano presso il distretto militare di Piacenza, id. id.;
Dellanegra Matteo, tenente nel 4° fanteria, id. id.;
Como cav. Guglielmo, colonnello comandante il 4° fanteria, collocato a riposo a datare dal 1° settembre 1880, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;
Lallai Francesco, capitano presso il distretto militare di Ancona, id. id.;
Sequi cav. Domenico, tenente nel 6° fanteria, collocato in riforma, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° settembre 1880, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;
Pezzana Giovanni, tenente nel 14° artiglieria, rimosso dal grado e dall'impiego;
Matarelli cav. Alessandro, tenente colonnello nel 34° fanteria, promosso colonnello e nominato comandante il 47° fanteria;
Bosco di Ruffino cav. Federico, id. id. 3° bersaglieri, id. id. id. 5° bersaglieri;
Pierantoni cav. Adelchi, id. id. stato maggiore, id. id. id. 4° fant.

I sottonominati **maggiori** sono promossi **tenenti colonnelli:**

Turcotti cav. Giovanni, 67° fanteria, destinato al 44° fanteria;
Vandone cav. Gio. Battista, 38° id., id. 46° fanteria;
Gallarati cav. Gio. Battista, 4° id., id. 34° fanteria;
Delù cav. Vincenzo, 2° granatieri, id. 58° fanteria.

I sottonominati **capitani** sono promossi **maggiori:**

Foresti cav. Pietro, 52° fanteria, destinato al distretto militare di Benevento;
Peckliner cav. Filippo, 12° id., id. 70° fanteria (2° battaglione);
Berti cav. Luigi, 26° id., id. 65° fanteria (relatore);
Balduino cav. Eugenio, 3° battagl. alpino, id. 45° fant. (2° batt.);
Coelli Pietro, 1° bersaglieri, id. 4° fanteria (1° battagl);
Vassallo Michele, 70° fanteria, id. 38° fanteria (1° battagl.);
Toso Emilio, 37° id., id. 67° fanteria (1° battagl.);
Chiavisati Ulisse, 30° id., id. 76° fanteria (2° battagl.).

I sottonominati **tenenti** sono promossi **capitani:**

Bonetti Ferdinando, 60° fanteria, destinato al distretto militare di Caserta;
Radicati di Marmorito Ferdinando, 2° bersaglieri, id. 1° bersagl.;
Sala Giuseppe, 77° fanteria, id. 11° fanteria;
Torniamenti Virgilio, 29° id., id. 76° fanteria;
Rossi Ernesto, 78° id., id. 46° fanteria;
Mazzalorso cav. Giorgio, 14° id., id. 32° fanteria;
Brusati marchese Achille, 3° bersaglieri, id. 6° bersaglieri;
Pietro-Paolo Antonio, 50° fanteria, id. 65° fanteria;
Cheli Guglielmo, 31° id., id. 32° fanteria;
Colameo Luitpoldo, 29° id., id. 61° fanteria;
Sgrò Giuseppe, 77° id., id. 2° fanteria;
Albertoletti Vittorio, 35° id., id. 12° fanteria;
Montefredini Olinto, 60° id., id. 52° fanteria;
Falco Giuseppe, 1° battaglione d'istruzione, id. 37° fanteria;
Basile Modestino, 18° fanteria, id. 77° fanteria;
Lobianco Salvatore, 49° id., id. 45° fanteria;
Santoro Francesco, 36° id., id. 35° fanteria;
Bertinatti Ernesto, 7° bersaglieri, id. 57° fanteria;
Belloni Carlo, 5° id., id. 60° fanteria;
Parisio Saverio, Collegio militare di Firenze, id. 14° fanteria;
Canta Carlo, aiutante di campo della 10ª brigata di fanteria;
Viganoni Tullio, Scuola militare, destinato al 70° fanteria;
Rosso Carlo, capitano (già 38° fanteria), in aspettativa per riduzione di corpo a Torino, richiamato in effettivo servizio e destinato al 26° fanteria;
Tagliapietra Alessandro, id. (già 53° fanteria), id. per infermità temporarie non provenienti da servizio, con domicilio a Venezia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Malatesta Panfilo, tenente nel reggimento di cavalleria Novara (5°), collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Zanotti-Bianco Ernesto, id. id. Nizza (1°), id. id.;
Romeo Giovanni, sergente id. Roma (20°), già allievo del 2° anno di corso presso la Scuola militare, promosso sottotenente nel reggimento di cavalleria Vittorio Emanuele (10°), continuando comandato alla Scuola normale di cavalleria pel corso d'istruzione;
Gabrielli Giuseppe, id. id. Guide (19°), id. id. id. Novara (5°);
Paglionica Luigi, sottotenente nel 60° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Boschi Luigi, sottotenente di complemento nel 54° id., rivocato e considerato come non avvenuto il R. decreto del 25 luglio 1880, per la parte che riguarda la sua dimissione volontaria dal grado;
Mirabelli Angelo, capitano nel 77° fanteria, trasferto nel corpo invalidi e veterani (veterani);
Briccarello cav. Bartolomeo, id. 60° id., id. id. (id.);
Biamonte Benigno, tenente nel 104° battaglione della milizia mobile (Catanzaro), accettata la volontaria dimissione dal grado;
De Mura Luigi, sottofarmacista alla Direzione di sanità militare di Napoli, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con deliberazione del 21 gennaio 1880:

Gioia sacerdote Domenico, già cappellano delle carceri giudiziarie, lire 497.
Montrone Rosa ed Elisabetta, figlie nubili del cav. Luigi, lire 238.
Ferrandico Pasqua Maria, vedova di Cossu Michele, indennità lire 1312.
De Buono o Del Buono cav. Giuseppe, già capitano, lire 2250.
Casadio Apollonia, vedova di Torregiani Valentino, lire 189 98.
Barberis Pietro, già capitano, lire 2109 99.
De Angelis Teresa, figlia nubile di Alessandro, lire 204 16.
Giuliani o Giuliano Idalma, ved. di Ronzullo Carlo, lire 213 37.
Ruggiero Francesco, già guardia forestale, indennità lire 800.
Cogolli Santa, vedova di Zani Tommaso, lire 239 40.
Cottini Giuseppe, già vicecancelliere, lire 1296 29.
Graziato Mª Luigia, vedova di Bonzio Gio. Battista, gratificazione lire 129 63.
Moreno cav. Emanuele, già tenente colonnello, lire 3600.
Urbano o Orbano Francesco, già guardia forestale, indennità lire 1000.
Ceriano Carolina, vedova di Perlasco cav. Giuseppe, indennità lire 6944.
De Bei Maria, vedova di Carrara Bortolo, lire 259 25.
Martinelli Carolina, vedova di Guenzati Giuseppe, lire 1400 — A carico dello Stato lire 526 02 — A carico del comune di Milano lire 873 98.
Sarnelli Maria, figlia nubile di Emanuele, lire 170.
Liguori Mª Lucia vedova di Greco Giacomo, lire 68.
Ruiz Rosario, già ufficiale di scrittura nelle Intendenze, indennità lire 2533.
Crivelloni Annunziata, vedova di Pietro Pinetti, lire 292 50.
Castelli Anna Mª, vedova di Trabucchi cav. Giuseppe, lire 1200.
Della Torre Giovanni, già maresciallo d'alloggio di S. P., lire 900.
Freccia cav. Massimo, già consigliere di appello, lire 3410 40.
Michelini Giovanni, già sottobrigadiere doganale, lire 405.
Strina Carmelo, già sottosegretario, indennità lire 1500.
Varetto Luigi, già assistente locale nel Genio, lire 1440.
Sabbi Vittoria, vedova di Perelli Antonio, lire 80 62.
Falqui Bernardino, già guardia forestale, indennità lire 550.
Esposito Giovanni, già brigadiere doganale, lire 420.
Mocci Marianna, vedova di Noli Francesco, lire 315.
Ricchiardi Angelo, orfano di Giorgio, lire 241.
Garneri cav. Carlo, già segretario, indennità lire 5750.
Malaspina marchesa Isabella, vedova di Folezzani Ferdinando, lire 567 33 — A carico dello Stato lire 446 52 — A carico del Fondo dei depositi comunitativi parmensi lire 120 81.
Lucarelli Ferdinando, già guardiano carcerario, lire 487.
Mancini Carolina, vedova di Bruno Alfonso, lire 163 33.
Nessi Raimondo, già tenente, lire 1175.
Girolami Aristide, già furiere maggiore, lire 618.
Falsina Giacomo, già brigadiere doganale, lire 720.
Frassetto Giovanni, id., lire 630.
Manconi Maria, vedova di Gio. Battista Roisecco, lire 1066 66.
Del Carlo Giovanni, già soldato, lire 306.
Candano Giuseppe, già furiere maggiore, lire 558.
Badolati Teresa, vedova di De Silva Carlo, lire 290.
Di Costanzo Raffaele Luigi, già capo artigliere, lire 114 75.
Castelli Margherita, vedova di Lovino Vincenzo, lire 433 33.
De Zan Giovanni, già guardia forestale, lire 450.
Bertolino Gio. Battista, già sergente, lire 534.

Con deliberazione del 24 gennaio 1880:

Benelli Luigia, vedova di Pinza Alessandro, e Pinza Antonio e Giovanni, orfani del suddetto, lire 266 06.
Artuffo Pietro, già custode, lire 960.
Silvestri Anna, vedova di Magli Felice, lire 17 88.
Magli Maria, orfana del suddetto, lire 41 25.
Bertet cav. Costanzo, già tenente colonnello, lire 3800.
Bertucci Giovanni, già secondo capo cannoniere, lire 725.
Vaccheri Mª Domenica, vedova di Pietro Celesia, lire 550 50.
Careddu Salvatore, già tenente, lire 1500.
Canibus cav. Emilio, già capitano contabile, lire 2250.
Quadrini Giacomo, già soldato, lire 533 33.
Zoccola Carlo, già sottobrigadiere doganale, lire 630.
Grosso Lucia, vedova di Gio. Battista Niclotto, lire 150.
Laberio Ernesto, già sottotenente di fanteria, lire 420.
Giaccaglia o Giaccagli Pietro, già guardia doganale, lire 540.
Bernardelli Andrea, già tenente commissario, lire 1440.
Caretti Mª Caterina, vedova di Pavesi Andrea, lire 232 50.
De Boffe Gaetano, già tenente contabile, lire 1250.
Gallo cav. Andrea, già presidente di Corte d'appello, lire 4077.
Noris Elisabetta, ved. di De Passeri Giovanni Maria, lire 345 68 — Trimestre funerario lire 259 26.
Petreni Stefano, già maniscalco, lire 457 20.
Diamanti Raffaele, già pretore, lire 1350.
Puccini Giuseppe, già guardiano carcerario, lire 468.
Jannotti Vittoria, già guardiana delle carceri giudiziarie, indennità lire 170.
De Angelis Angela, ved. di Nicotra Salvatore, indennità lire 1200.
Ceccacci Anna e Domenico, orfani di Tommaso, lire 82 23.
Ferroglio Pietro, già aiutante nel Genio civile, lire 1936.
Zucchi Angelo, già sottobrigadiere doganale, lire 585.
Grande Rocco, già guardia forestale, indennità lire 950.
Cervi Paola, orfana di Paolo, indennità lire 687.
Caprara Gio. Battista, già guardia carceraria, indennità lire 875.
Cassano Angela, orfana di Gioacchino, lire 340.
Noli Caterina, vedova di Codebò Giuseppe, lire 275.
Mercadante Francesco, già guardafili telegr., indennità lire 1440.
Gambino Marta, vedova di Binetti Giorgio, indennità lire 541.
Massa Teresa, Elisabetta, Maria, Ignazio e Serafino, figli di Francesco, sussidio lire 1198 47.
Assergio Giovanni, già vicecancelliere di Tribunale, lire 1280.
Aquaro Pasquale, già soldato, lire 300.
Manunta Efisio, già guardia forestale, lire 486.
Salvetti Clementina, figlia di Gaetano, lire 425.
Franzini Giuseppe, già capitano, lire 2075.
Gentilli Domenico, già 2° capo infermiere, lire 560.

Con deliberazione del 28 gennaio 1880:

Amerio Carolina, vedova di Rosti Giuseppe, lire 966 66.
Rinaldi Luigi, già guardia doganale, lire 165.
Nisio sacerdote Giuseppe, già censore di disciplina, indennità lire 1416.
Busti Carlotta, vedova di Ederle cav. Gio. Battista, lire 2400.
Cervelli Errichetta, Eugenio e Cesare, orfani di Carlo, lire 221 20 — A carico dello Stato lire 159 13 — A carico della provincia di Lucca lire 62 07.
Conti Annunziata, vedova di Petri Loreto, lire 261.
Giordano Elisabetta, vedova di Coraggio Gio. Battista, lire 240.
Banner Gaetana ed Adelaide, orfane di Francesco, lire 382 50.
Cotta Antonio, già guardia doganale, lire 360.
Giunchi Pietro, già sottobrigadiere doganale, lire 585.
Boracchia Antonio, id., lire 585.
Bilotti o Bilotta Andrea, id., lire 210.
Soldi Zanobi, id., lire 195.
Capellini Fanny, vedova di Casani Carlo, lire 562 50.
Meoni Pietro, già usciere, lire 796.
Vianello Anna, vedova di Polo o Pollo Giuseppe, lire 241 60.
Blasi Giuseppe, già guardia forestale, indennità lire 600.

Tua Angelo, già 1° segretario d'Intendenza, lire 2250.
Vassalli Sofia, vedova del cav. Ferrero Nestore, lire 1050 66.
Sacco Mª Concetta, vedova di Lucci Gaetano, lire 158 33.
Lo Verde Apollonia, vedova di Pitrè Salvatore, lire 240.
Amoroso cav. Nicola, già capo tecnico principale d'arliglieria, lire 3200.
Giordano Mª Teresa, vedova di Vaglio Angelo, lire 400.
Rivera Colomba, vedova di Lerici cav. Luigi, lire 833.
Bertoglio Luigia, vedova di Giovanni Polledro, lire 320.
Brunati Luigi, già pretore, lire 2000.
Rednag Antonio, già spazzino di Tribunale, lire 537.
Ludovisi Ludovico, già macchinista di Liceo, indennità lire 933.
Teghlian contessa Agata, vedova di Campo conte Clodoveo, indennità lire 4277.
Capponi dott. Paolo, già conservatore delle ipoteche, lire 2782.
Fortini ing. Alessandro, già aiutante del Genio civile, lire 2539 — A carico dello Stato lire 768 72 — A carico della provincia di Firenze lire 1770 28.
Manganotto Ginevra, vedova di Turolla o Turola Errico, lire 451.
Melchiori Mª Angela, vedova di Niccheri Luigi, lire 500.
Viscardi Luigia, vedova di Sasso Luigi, lire 638 66.
Moglia Delfina, vedova del cav. Errico Pugnani, lire 833 33.
Neri Giuseppe, già sottobrigadiere di S. P., lire 225.
Rossisvalle Maria, vedova di Fischetti Francesco, indennità lire 2145.
Filippi Gerolama, vedova di Rosso Giacomo, lire 485 10.
Frasca Carmela, vedova di Salvi Giuseppe, lire 105.
Molitano Pasquale, già brigadiere doganale, lire 630.
Malusardi comm. Antonio, già prefetto, lire 8000.
Triglia Teresa, vedova di Sereno Nicolò, indennità lire 708.
Milani Cesare, già tenente, lire 1225.
Raffaelli Rosmunda, vedova di Casini Nicola, e Casini Clara, Claudio ed Anna, orfani del suddetto, lire 860.
Cornacchia Adelchi, orfano di Ferdinando, indennità lire 4249.
Lembo Sebastiano, già guardia forestale e di caccia, lire 700.
Parisino Leopoldo, già guardia forestale, indennità lire 650.
Esu Generoso, già cancelliere, lire 1280.

Con deliberazione del 31 gennaio 1880:

Petriconi Caterina, vedova di Massarelli Pasquale, lire 183 82.
Donnini Arturo, orfano di Benedetto, lire 159 60.
Travostini Maria, vedova di Molinari Giuseppe, lire 1872.
Isabella cav. Giovanni, già maggiore, lire 3200.
Ciaburri Filippo, già guardia di S. P, lire 180.
Cinquini Giacinta e Filomena, figlie di Luigi, lire 129.
Bernardoni Felice, già brigadiere doganale, lire 630.
Fassi Giuseppe, già tenente contabile, lire 1500.
Beonato Giuseppe, già furiere maggiore, lire 545.
Simonetta Giuseppe, già tenente, lire 1250.
Olivieri Vincenzo, già sottobrigadiere doganale, lire 585.
Saretto Antonio, già operaio, lire 1000.
Giugni Giuseppe, già brigadiere doganale, lire 420.
Melis Caterina, vedova di Talungo Luigi, lire 200.
Micali-Romeo Giuseppe, già ragioniere, lire 2500.
De Chiara o Di Chiara Rosa, ved. di Catalano Vincenzo, lire 150.
Corbella Giuseppe, già usciere, lire 864.
Croce Pietro, id., lire 864.
De Gregorio Carlo, già ufficiale di scrittura, lire 1029.
Brusa Luigia, vedova di Avagnino Errico, lire 318.
Lucente Gabriele, già guardia forestale, indennità lire 850.
Galli Luigia, vedova di Germano Taddeo, indennità lire 3500.
Ruggieri Rosa e Maria Vincenza, figlie di Gennaro, lire 127 50.
Masi Carlo, già guardia carceraria, indennità lire 758.
Baloni Luigia, vedova di Cacciari Errico, indennità lire 1000.
Messagli Margherita, vedova di Fuscinelli Salvatore, lire 433 30.
Capra Raimondo, già segretario, lire 2700.
Cimini Luigi, già sottobrigadiere di S. P., lire 225.
Gallimberti cav. Agostino, già direttore di dogana, lire 3483.
Cimetta Giuseppe, già guardia forestale, indennità lire 975.
Perrella Concetta, figlia nubile di Nicola, lire 102.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di disegno d'ornamento e di architettura elementare, vacante nella Regia Università di Pisa.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di disegno d'ornato e di architettura elementare, vacante nella R. Università di Pisa.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 12 del mese di settembre 1880.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 7 luglio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di filosofia del diritto, vacante nella R. Università di Palermo.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di filosofia del diritto, vacante nella R. Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 8 del mese di settembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 6 luglio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che sono ristabilite le comunicazioni con Brownsville ed il Messico. I telegrammi per tali località riprendono quindi il loro corso regolare.

Roma, 28 agosto 1880.

CORTE D'APPELLO DI TORINO

Si notifica che con decreto 30 scorso luglio del signor consigliere presidente della Commissione, di cui all'articolo 7 del regolamento approvato col R. decreto 5 dicembre 1878, furono fissati per le ore 9 ant. del 14 venturo ottobre gli esami per concorrere ad alcuni posti da scrivano di pretura nel distretto della Corte d'appello di Torino; e, conformemente al disposto del decreto sovra citato, si invitano tutti quelli che vogliano aspirare a tali esami, a fare pervenire alla prima presidenza di questa Corte d'appello, almeno 10 giorni prima del 14 detto mese di ottobre, le loro domande corredate dei documenti prescritti dal precitato articolo 7.

Torino, 26 agosto 1880.

R. UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

CONCORSO *per titoli al posto di medico assistente nella R. Scuola di ostetricia.*

Veduto il regolamento delle Scuole di ostetricia per le aspiranti levatrici, approvato con Regio decreto 10 febbraio 1876;

Veduto quanto dispone l'art. 8 del detto regolamento,

È aperto il concorso per titoli al posto di medico assistente in questa Scuola.

Le domande ed i titoli dovranno dirigersi e giungere alla Direzione della Scuola non più tardi della fine di settembre 1880.

L'assistente ha lo stipendio di lire 1200 coll'obbligo di prestarsi per l'istruzione delle allieve levatrici. Esso verrà nominato per un biennio; ma può essere confermato, sentita la Direzione della Scuola.

Le conferme successive possono farsi per la durata di 3 anni.

Bologna, addì 16 agosto 1880.

Il Direttore della Scuola
CARLO MASSARENTI.

Visto — *Il Rettore*
MAGNI.

SOVRINTENDENZA AGLI ARCHIVI SICILIANI

Avviso di concorso.

Dovendo provvedersi per concorso al posto vuoto di secondo aiutante presso l'Archivio provinciale di Messina, se ne dà avviso a coloro che potessero e volessero aspirarvi.

A tenore dell'articolo 2 del regolamento approvato col Regio decreto del 25 gennaio 1863 sono ammessi a tale concorso anche gli estranei. A parità di merito la preferenza sarà data agli alunni, e fra essi al più anziano, in ordine di nomina o di ammissione.

I concorrenti estranei dovranno corredare la loro domanda di ammissione dei titoli comprovanti:

Che hanno raggiunta l'età di anni diciotto;

Che godono della cittadinanza italiana e che sono di buona fama.

I quesiti su cui dovrà cadere l'esperimento sono:

1. Sulla nomenclatura e qualità degli atti pubblici amministrativi e giudiziari;
2. Sopra una versione dal latino in italiano e viceversa;
3. Sulla lingua italiana;
4. Sulla calligrafia.

Per gl'impiegati, cioè per gli alunni, il concorso si eseguirà nell'ufficio di Prefettura dal quale dipende l'Archivio provinciale o suppletorio cui sono addetti.

Per gli estranei il concorso si praticherà nell'uffizio di questa Soprintendenza generale.

Le domande per l'ammissione al concorso saranno presentate nel termine di giorni trenta a datare dal 23 del corrente agosto. Tale presentazione sarà fatta presso il rispettivo prefetto della provincia, ove ciascun aspirante, sia alunno, sia estraneo, abbia il suo domicilio; e per gli aspiranti nella provincia di Palermo, presso questa Soprintendenza.

Scorso il prefisso termine per la presentazione delle dimande, sarà da questa Soprintendenza pubblicato nuovo avviso, nel quale saranno particolarmente indicati il giorno e i luoghi in cui si procederà contemporaneamente all'esperimento in parola.

Palermo, 20 agosto 1880.

Il Soprintendente: G. SILVESTRI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Mémorial Diplomatique* afferma che tutte le potenze sono disposte a concedere alla Sublime Porta il nuovo termine chiesto per la soluzione completa della questione delle frontiere del Montenegro. Però la concessione sarebbe subordinata ad una condizione: la Porta dovrebbe consegnare subito Dulcigno al Montenegro, ed una proroga le sarebbe quindi concessa per il rimanente del territorio in questione.

Secondo un dispaccio che riceve il *Daily Telegraph* da Costantinopoli, gli ambasciatori avrebbero notificato verbalmente alla Porta che le potenze non avrebbero nessun ostacolo ad accordare un altro termine di una settimana per la consegna di Dulcigno; ma che se in questo intervallo non avrà saputo assicurare questa consegna, le potenze sono decise a fare una dimostrazione navale, indipendentemente dall'azione del governo turco.

Il corrispondente del *Daily News* a Costantinopoli ha rilevato da buona fonte che le truppe turche hanno ricevuto l'ordine di ritirarsi se la flotta delle potenze operasse uno sbarco.

Una lettera da Filippopoli alla *Politische Correspondenz* annunzia il ritorno da Costantinopoli del governatore generale Aleko pascià. Dal ricevimento entusiastico fattogli dalla popolazione, il corrispondente del diario viennese argomenta che siano sparite totalmente le velleità di annessione, le quali del resto non erano mai divise da tutti i bulgari, ma solo dal partito degli esaltati, il quale si calmerà ora vedendo che la Russia non favorisce i suoi progetti. Anzi a questo proposito, aggiunge il corrispondente, si assicura in modo positivo che il principe russo Tseretefeff abbia ordinato a quel partito di starsene tranquillo perchè al suo governo premeva, nelle presenti circostanze, la conservazione dello *statu quo* nella penisola dei Balcani.

Come fu già annunziato per telegrafo, la Commissione internazionale per le riforme amministrative nelle provincie europee della Turchia ha firmato lo statuto organico.

Comunque si pensi del risultato dei suoi lavori, dice in proposito una corrispondenza telegrafica del *Times*, bisogna convenire che la Commissione ha adempiuto alla sua missione con meravigliosa rapidità.

Siccome era desiderabile che l'opera fosse accelerata e che un accordo generale delle potenze apparisse nella Commissione, era stato convenuto tra i delegati che, prima d'ogni

seduta regolare, essi dovessero tenere una riunione privata per mettersi d'accordo sui punti più importanti senza l'intervento dei delegati ottomani. In queste riunioni private, tranne qualche leggero screzio di opinioni, si manifestava una notevole unanimità. Lord Edmondo Fitzmaurice vi prendeva comunemente l'iniziativa e quasi sempre riesciva a far accettare le sue proposte con leggere modificazioni. Sopra un solo punto esso incontrò un'opposizione accanita da parte del rappresentante austriaco. Lord Fitzmaurice desiderava che i confini di ogni provincia fossero tracciati in modo da ottenere possibilmente in ogni distretto amministrativo una popolazione omogenea. Il rappresentante austriaco vi si oppose, allegando che una siffatta politica incoraggierebbe la formazione di nazionalità indipendenti.

Nelle sedute regolari non si sono mai manifestati screzi di opinione tra i commissari esteri, e nelle discussioni i delegati ottomani si trovavano quasi sempre isolati nella loro opposizione. Però la loro opposizione non impedì, dice il *Times*, che si formulasse uno statuto che, lealmente applicato, potrebbe formare la base di un sistema efficacissimo di autonomia locale.

Nelle sue linee principali lo statuto somiglia alla legge organica dell'isola di Candia, ma taluna delle sue parti, a cagion d'esempio, il capitolo relativo alle Comunità religiose, è stato copiato dallo statuto della Romelia orientale.

Il governatore di ciascuna provincia deve essere nominato per un quinquennio, e la sua autorità sarà controllata direttamente da un Consiglio esecutivo e dall'Assemblea provinciale intitolata Consiglio generale. Il primo è composto dei sei principali funzionari, da tutti i capi delle Comunità religiose e da sei membri nominati dall'Assemblea. Il suo assenso sarà necessario per tutti gli atti che non siano puramente esecutivi, ed esclusi i casi d'urgenza, nei quali il governatore dovrà agire sotto la sua responsabilità personale. L'Assemblea è composta di membri elettivi, due per ciascun cantone, di membri d'ufficio, tra i quali, i sei principali funzionari, i membri delle Comunità religiose e di membri nominati dal valì o governatore. Questi ultimi non possono oltrepassare in totale il quarto dei membri, per guisa che i membri eletti saranno sempre in maggioranza.

L'Assemblea riceve notizia delle leggi relative all'andamento della amministrazione, al riparto delle imposte, alle miniere e foreste, alle Banche, agli spedali, ecc. Nella prima seduta di ciascuna Sessione essa viene informata del bilancio che sarà presentato dal valì, ed ha diritto di aumentare o di scemare ciascuno dei capitoli di spesa e di entrata che vi sono inscritti.

Le provincie dovranno essere protette non solo contro il loro valì, ma anche contro il governo centrale. Precauzioni speciali furono quindi escogitate affine di impedire che la Porta assorba tutte le risorse delle provincie. Il prodotto delle imposte dirette sarà versato direttamente alla Banca ottomana, la quale aprirà tre conti separati. Uno per le spese della amministrazione locale, che dovranno in qualunque evento venire coperte per prime; il secondo, nel quale saranno inscritti fondi alla ragione del 15 per cento, avrà da servire pei lavori pubblici e per l'insegnamento nella provincia, ed il terzo, l'85 per cento, da pagare al governo centrale.

Ove un tale sistema possa venire esattamente applicato, non accadrà ciò che ora accade, che cioè si tragga indefinitamente denaro dalle casse delle provincie, e il pagamento degli stipendi e dei salari, oltre ad una certa somma per i bisogni locali, si troveranno assicurati.

Alla Camera dei lordi d'Inghilterra il 26 corrente venne discusso in ultima lettura il progetto di legge circa la responsabilità dei padroni verso i loro operai.

Lord Beaconsfield propose un emendamento per limitare l'applicazione della legge a due anni. " Questo limite, egli disse, mi sembra necessario. Il valore del progetto è estremamente controverso. Prima di rendere la nuova legge definitiva, meglio vale fare uno sperimento di un biennio, per renderla permanente in seguito, allora che si sia riconosciuto che essa dà buoni risultati. Mentre ero al governo, ho elaborato anch'io un *bill* della medesima specie, ma la questione mi sembrò così complessa, che invece di darle una soluzione immediata, credetti di assoggettarla prima ad una Commissione speciale. Il governo liberale avrebbe fatto bene a seguire il nostro esempio. Esso si è astenuto, ed ha costituito giudici noi, che ci riconosciamo incompetenti. Votando il mio emendamento, la Camera eviterà gli inconvenienti che possono derivare da una tale procedura. Sarà come se essa deferisse la questione ad una Commissione speciale e alla migliore delle Commissioni: a quella dei padroni e degli operai medesimi, cioè ai veri interessati. „

A nome del governo il lord cancelliere dichiarò di non poter accettare l'emendamento di lord Beaconsfield troppo tardi presentato. Giammai progetto venne più accuratamente elaborato. La Camera dei comuni lo ha esaminato e discusso a fondo. A volerne fare un soggetto di sperimento tanto varrebbe il fare lo stesso per ogni altro progetto di legge che venga presentato alle Camere.

Chiusa la discussione generale, la Camera procedette a quella degli articoli, e, contro il desiderio del ministero, venne accettato di sopprimere il paragrafo terzo dell'articolo primo nel quale era detto che " il padrone è anche responsabile alloraquando la negligenza che ha dato occasione all'incidente è derivata da un terzo sotto i cui ordini lavorava l'operaio ferito. „

Quindi lord Beaconsfield difese il suo emendamento che da lord Granville venne accusato di non risolvere nulla, poichè gli operai, sapendo che il progetto non avrà più efficacia dopo trascorsi due anni, apriranno una nuova campagna ed esigeranno concessioni ancora più notevoli di quelle che loro vengono accordate.

Dopo una replica di lord Beaconsfield l'emendamento fu messo a partito ed approvato con 72 voti contro 42, e fu anche approvato il progetto nel suo complesso.

Il telegrafo ha fatto cenno d'una lettera che l'ambasciatore turco a Londra, Musurus pascià, ha diretto allo *Standard* per smentire certe notizie divulgate da alcuni giornali di Londra.

" Queste notizie, dice Musurus pascià, assicurano che lo imperiale governo ottomano sta adoperandosi per eccitare gli animi delle popolazioni mussulmane dell'India e dell'Afghanistan per mezzo di emissari e di pubblicazioni sediziose.

" Siccome queste notizie sono totalmente destituite di fondamento, essendo evidentemente inventate allo scopo di commuovere il pubblico sentimento di questo paese contro un antico e fedele alleato, io ebbi l'ordine dal mio governo di opporre ad esso la più formale smentita. "

Da Quettah 27 agosto si scrive per telegrafo al *Times* che il generale Roberts è arrivato il 24 a Khelat-i-Ghilzai, e calcola di essere il 29 dinanzi a Candahar, avendo a sua disposizione viveri in abbondanza.

L'esercito di Eyub-Khan si è ritirato a Punjeri, 8 miglia all'est di Candahar.

Nel combattimento del 20 agosto le perdite degli inglesi sono state di 180 uomini tra morti e feriti. Le truppe d'Eyub sono state scacciate da Delo Kati, e non sono state più in grado di riprendere le loro posizioni primitive.

Il generale Phayre si metterà in marcia da Chaman il 30 agosto.

A Quettah, alla frontiera verso Pishin e nella gola di Bolan tutto va bene. Truppe arrivano continuamente a Quettah.

Il *Reichsanzeiger*, giornale ufficiale dell'impero di Germania, pubblica, in data 27 agosto, un decreto dell'imperatore, indirizzato al cancelliere dell'impero, col quale il segretario di Stato al ministero dell'interno, sig. Hoffmann, vien messo in disponibilità.

Un altro decreto firmato dal re di Prussia e indirizzato al presidente del gabinetto solleva il signor Hoffmann dalle sue funzioni di ministro di Stato e di ministro del commercio, lasciandogli il suo titolo e grado di ministro di Stato.

La direzione del ministero del commercio è affidata al principe di Bismarck.

Il govèrno egiziano, secondo scrive il *Mémorial Diplomatique*, prende delle misure rigorose per impedire la tratta dei negri sul suo territorio.

Il ministro dell'interno dell'Egitto ha indirizzato a tutti i governatori delle provincie una lettera-circolare per annunziar loro che il governo è deciso di applicare le pene più rigorose alle persone che esercitano quel traffico infame.

Gli atti tennero tosto dietro alle parole. Nei primi giorni del mese d'agosto, 400 uomini di fanteria e mezzo squadrone di cavalleria sono stati diretti verso l'alto Egitto a Siout per occuparvi un posto di sorveglianza.

Il colonnello, conte Sala, è partito dal Cairo il 14 agosto, in compagnia del tenente colonnello Turneyssen, per prendere il comando di quelle truppe, coll'ordine di spingere le sue ricerche fino alle frontiere di Dahr-el-Ghazal e di lasciarvi in un posto fisso uno squadrone d'osservazione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Milano, 30. — Iersera nel grande salone dei giardini pubblici si inaugurò il concorso nazionale ginnastico, coll'intervento delle rappresentanze. Lo spettacolo fu imponentissimo. Parlarono il sindaco e il prefetto, che furono molto applauditi.

Le parole del prefetto, che evocarono la memoria di Vittorio Emanuele, destarono un grande entusiasmo.

San Vincenzo, 29. — È arrivato ed è ripartito per Marsiglia e Genova il postale *Colombo*, della Società Lavarello.

Londra, 30. — Lo *Standard* ha da Berlino:

Le istruzioni che saranno date al comandante della dimostrazione navale implicheranno l'impiego eventuale della forza.

Lo stesso giornale ha da Vienna:

È probabile che, malgrado le difficoltà, la Porta possa effettuare la cessione di Dulcigno entro la corrente settimana.

Vienna, 30. — L'imperatore, col suo seguito, diretto nella Gallizia, giunse dopo mezzodì a Olmutz, ove assisterà alle manovre. S. M. fu accolta con grande entusiasmo.

Milano, 30. — È giunto l'ex-kedivé Ismail, il quale riparte oggi per Erba, ove tratterrassi fino al 15 del prossimo mese, e quindi andrà a Napoli.

Berlino, 30. — Il re di Grecia è atteso qui in occasione delle manovre che avranno luogo il 9 settembre.

La *Gazzetta della Germania del Nord* annunzia che la corvetta *Victoria* la quale staziona attualmente a Malta ed è destinata, da parte della Germania, a partecipare alla dimostrazione navale, ricevette l'ordine di partire in questi giorni per Brindisi.

Cremona, 30. — Un terribile incendio è scoppiato nella scorsa notte nell'edifizio di legno della Esposizione industriale, il quale rimase totalmente distrutto. Un fortissimo vento rese vani tutti gli sforzi per domarlo. Accorsero sul luogo tutte le autorità per limitarne gli effetti e preservare le case circostanti e il prossimo teatro civico, anch'esso in legno.

Stamane l'incendio era completamente spento.

Le indagini fatte escludono cause delittuose e confermano che l'incendio fu accidentale.

Velletri, 30. — Un terribile uragano infierì stanotte sulla città e le vicine campagne, recando gravi danni. Vi è qualche ferito. Molte case minacciano di rovinare. Le autorità prendono tutte le misure per soccorrere i danneggiati e provvedere allo sgombro delle case minacciate.

Norcia, sera (ritardato). — La solenne inaugurazione della statua di S. Benedetto fu celebrata con ordine perfetto.

Parlarono il sindaco, il senatore Marignoli, il deputato Massari e il sottoprefetto di Spoleto, fra vive acclamazioni a S. M. il Re.

La popolazione è festante.

Berlino, 30. — Ventotto membri del Reichstag e della Dieta prussiana dichiarano di voler uscire dal partito nazionale liberale e di voler mantenere le libertà politiche ed economiche, accentuando la necessità di riformare le imposte dell'impero. Essi respingono gli oneri inutili e troppo gravosi per le classi povere, domandano che la libertà della Chiesa e dei culti sia garantita da una legislazione autonoma dello Stato, salvando però i suoi diritti inalienabili.

Londra, 30. — *Camera dei comuni*. — Fu ripresa la discussione del bilancio.

La situazione della polizia in Irlanda formò l'oggetto di una discussione che durò cinque ore.

Infine furono approvati con 105 voti contro 29 gli articoli che la riguardano.

Durante la discussione Forster ricordò che dopo 30 anni è questa la prima volta che un ministero fa il tentativo di governare l'Irlanda senza leggi eccezionali, ma soggiunse che in un simile momento è però impossibile di disarmare la polizia.

Il ministro dichiarò inoltre che il governo sorveglia con una certa ansietà la grande importazione d'armi che si fa attualmente in Irlanda.

Londra, 30. — *Camera dei lordi*. — Lord Granville disse che l'ultima risposta della Porta riguardo alla vertenza col Montenegro non è soddisfacente; che le potenze stanno ora esaminando la risposta da farsi, ma intanto esse diedero l'ordine che molte navi da guerra si rechino a Ragusa.

Il ministro soggiunse che fu consegnata alla Porta una nuova nota riguardo alle riforme da introdursi nell'Armenia.

Parigi, 30. — I giornali dicono che i commissari di polizia si presenteranno domani negli Istituti di educazione dei gesuiti in tutta la Francia per far eseguire i decreti del 29 marzo. Si crede che le cose passeranno come passarono oggi a Digione, ove il commissario, presentandosi a quell'Istituto, trovò soltanto un prete secolare, che dichiarò di essere il nuovo direttore dell'Istituto, e un gesuita, il quale rappresentava la società civile proprietaria dell'immobile. Gli altri 22 gesuiti erano partiti.

Assicurasi che, in seguito ad un accordo comune, uno sgombero simile avrà luogo in tutta la Francia.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — L'incrociatore *Cristoforo Colombo* lasciava S. Vincenzo (Capo Verde) il 27 corrente, dirigendo per Rio Janeiro, e lo stesso giorno approdava ad Albany il Regio trasporto *Europa* da dove proseguirà per Melbourne.

La Regia corazzata *Formidabile* è giunta, il 29 corrente, a Gallipoli.

Beneficenza. — La *Gazzetta Livornese* del 30 corrente scrive:

Gli egregi signori Matteo e Luca fratelli Schilizzi, con quella generosità che è in loro ormai proverbiale, hanno rimesso, a mezzo del signor Matteo Maurogordato, alla benemerita Congregazione di carità la somma di lire italiane quattrocento, per aggiungersi ai frutti delle lire 20,000 date dai medesimi e inscritte sotto la denominazione « Opera pia John Schilizzi, » per venire in aiuto ai poveri, affetti da tise, del comune di Livorno.

Adeodato Ressi. — A proposito dell'idea di porre in Venezia una lapide che ricordi Adeodato Ressi, uno dei patrioti del 1821, l'illustre Cesare Cantù scrive alla *Perseveranza*:

« Sento che a Venezia si tratti di porre una memoria al professore Adeodato Ressi, morto durante i processi politici del 1821. Nel mio libro *Il Conciliatore e i Carbonari* ho esposto e indicato quanto di lui è conosciuto, o si trova negli atti di quei processi. Posso aggiungere che nel 1807 egli successe a Luigi Cerretti come rettore magnifico dell'Università di Pavia, e propose si rendessero onori funebri solenni a quel suo predecessore di cui (non so con quanta giustizia) si lodava « il carattere precipuo, cioè il buon gusto e la purezza dello stile. »

In quell'occasione il direttore generale della pubblica istruzione progettò di mettere a proprie spese un'iscrizione marmorea per Lazzaro Spalanzani; e il Ressi eccitò i colleghi a porne altre ai professori che eransi resi defunti nell'ultimo decennio. Il nostro Archivio conserva la relazione fattane dal Ressi, le iscrizioni destinate a Bassano Rigoni, a Giorgio Biffignandi, a Martino Natali, a Giuseppe Zola, allo Spalanzani, a Gregorio Fontana, a Lorenzo Mascheroni, a Costantino Gianovini, a Carlo Barletti, a Francesco Soave, a Giuseppe Belcredi, a Natale Saint-Claire, a Teodoro Villa, a Gio. Presciani.

Sobrie e vere sono le lodi che il Ressi comparte; descrive il mausoleo, poi coordina la festa funebre, che in fatto fu eseguita.

Egli proponeva che la si facesse durevole, da rinnovare ogni 10 anni, a memoria dei defunti in quel tempo.

Di tutto rimangono gli atti in questo Archivio di Stato.

Uragano sul lago di Como. — Alla *Lombardia* scrivono da Moltrasio in data del 26 corrente:

Fin dal 1841 non s'era visto un tal finimondo nel bacino del lago fra Cernobbio e Carate! — Alle 4 1|2 di stamane, mentre il cielo era stellato e l'aria finissima, ad un tratto si scatenò il più terribile temporale ch'io abbia mai veduto. Un vero diluvio d'acqua con poca grandine e tuoni; ma proprio un diluvio, a tal segno che in pochi minuti la piazzetta di S. Rocco a Moltrasio, dove sto di casa, si trasformò in un laghetto succursale del Lario. E se bastarono pochi minuti, immaginatevi cosa succedesse continuando quella rabbia d'acqua per tre ore consecutive, e cioè fino alle 7 1|2. Allora soltanto mi fu possibile uscire da casa, ad onta che piovigginasse ancora, e recarmi a dare un'occhiata alle vicine ville. — Da tutti i monti all'intorno centinaia e centinaia di torrenti spumeggianti spiccavano sul verde dei boschi. La celebre cascata di Moltrasio, non più bianca ma gialla e terrosa, travolgeva sassi e piante. M'incammino verso Cernobbio, e quivi trovo la strada carrozzabile intercettata in più luoghi pei torrenti che la traversavano, muricciuoli divelti e sconnessi; più in là un muro di due metri della villa Besana atterrato.

Verso Urio i guai erano più seri ancora. Lungo la strada torrenti di sassi e fango, nei quali si affondava a mezza gamba: alla villa *Minerva* il torrente ingrossato fuor di misura non s'era contentato del proprio letto ed aveva fatta sua la villa stessa, traversando gli appartamenti ed asportandone mobili, tappeti, seggiole, e sostituendovi pietre enormi, terra e piante. La cucina e la rimessa, del pari invase dall'acqua, rotti gli usci, e disfece ovunque le posate, la batteria di cucina, ed il tutto rovesciato nell'orto sottostante della villa Savoja, del quale fu atterrato un lungo muricciuolo di 20 metri, precipitato a sua volta nel lago, dove si creò pure una cascata improvvisata di 5 o 6 metri di fronte. Gli abitanti della Minerva per più di un'ora non seppero come uscire di casa; tuttavia tutti si sono salvati, e non vi hanno a deplorare altre vittime che una ventina di polli annegati dall'acqua o schiacciati dalle roccie infrante.

In fondo di Urio altra desolazione. Il giardino della villa Perelli (ora Benvenuti) devastato! Metà dell'area occupata dalle aiuole sprofondata nel torrente, trascinando seco le piante d'alto fusto, i cancelli ed i muricciuoli, la villa stessa salvata per un caso, il baratro essendosi aperto a meno di un metro dall'angolo meridionale della casa. Gli abitanti di questa, sani e salvi, trovarono un rifugio in altra villa vicina, alla quale poterono giungere per mezzo di scale a piuoli.

Sono giunti da tutti i paesi all'intorno guardie doganali, e da Como parecchi carabinieri; centinaia di braccia s'arrabattano a sgomberare, e parecchi ingegneri dirigono i lavori.

Mentre scrivo ricevo altre notizie; sono ben poche le ville che non abbiano avuto danni da lamentare, ma finora, ch'io sappia, tutto si limita a danni materiali. I muri pericolanti sono numerosi, e qualche villa è già resa inabitabile, e se il tempo non si rasserenerà presto, i danni già incalcolabili assumeranno proporzioni inaudite.

Sono le due e mezzo, ed un nuovo acquazzone si rovescia sopra di noi; aspetto che si calmi e andrò a sentire onde tenervi informati.

Ore 5 1|2 pom. — L'acqua cade tuttora. Mi sono recato di nuovo alla Minerva. Nella cucina per dove passa il torrentello sono accumulati monti di sassi e di fango. Una carrozza è affondata nella ghiaia. La strada è tuttora intercetta anche pei pedoni, e si è stabilito un servizio di traghetto pel lago. La strada dalle due strade di Moltrasio alla villa d'Este e a Cernobbio sono sparse di massi enormi, e somiglia in qualche luogo al letto abbandonato di un torrente. Poco mancò che tre ragazze si annegassero presso la villa d'Este sotto il portone. Alle 10 di stamane una di esse stava molto male. Ma pare ora fuori di pericolo.

Salvataggio. — Nel *Caffaro*, del 30 agosto, si legge:

L'altro ieri, a Savona, verso le 11 antimeridiane, mentre la si-

gnora L. maritata C., nativa di Saluzzo, prendeva il solito bagno sulla spiaggia di S. Francesco, essendo il mare molto agitato, fu improvvisamente travolta da un'onda impetuosa.

Accorse in suo soccorso il fratello, signor L.; ma inesperto al nuoto, non potè resistere contro l'ira del mare agitato, tantochè finì ben presto per avere egli stesso bisogno d'aiuto.

Il cav. Paolo Cornaglia, professore alla scuola d'applicazione per l'artiglieria e genio di Torino, visto il pericolo in cui versavano i due signori, si gettava coraggiosamente nelle onde e li salvava entrambi.

Infortunio. — Il *Tageblatt* di Berlino ha da Berna 27: È avvenuta una grave sciagura. Il prof. Adolfo Held, uno dei più eminenti economisti moderni, che fu chiamato pochi mesi or sono da Berna alla cattedra nella nostra Università, ed una signorina Voigt di Rotterdam, si sono annegati ieri in una gita in barca sull'Aar, presso Thun. Il figlio del prof. Dustmann, di Vienna, che faceva pure parte della gita, venne salvato.

— Il *Bund* conferma questa notizia ed aggiunge che nel battello si trovava pure la signorina Schmidlin che fu pure salvata. Due coraggiose ragazze, le sorelle Turrer, espertissime nel remigare, riuscirono a salvare il Dustmann e la signora Schmidlin, gli altri due signori perirono trascinati dai gorghi impetuosi presso Schadaneke, luogo pericolosissimo per la forte corrente. Il battello era capace di due sole persone ed all'essere sovraccarico e le persone che vi si trovavano inesperte al remo, si deve la disgrazia. Finora non furono trovati i cadaveri.

Coperte da letto di carta. — Nessuno ignora, scrive il *Progresso* di Torino, come in oggi la carta sia trasformata in una quantità di utensili, uno più disparato dall'altro. Dai solini e dai polsini, dai davanti di camicia alle ruote pei vagoni di ferrovia, ai tegoli pei tetti, ai tappeti, ai vasi per camminetto, ai recipienti per contenere acqua, e perfino alle cappe di camino e alle stufe, tutto in oggi vien fatto con la carta, e Firenze stessa ha visto una manifattura di tavolinetti da *déjeuner* fatti con carta compressa. Ultimamente una carta preparata venne adoperata per foderare esternamente i bastimenti, come facevasi sinora col rame e coll'acciaio, e si è riconosciuta preferibile al metallo, perchè è di minor peso, più durevole e a miglior mercato.

Adesso vengono altamente raccomandate le coperte di carta pei letti. Disgraziatamente, se ne vogliamo far l'esperimento in Italia, bisognerà che aspettiamo al prossimo inverno, perchè tali coperte di carta stanno a surrogare quelle di lana, delle quali tengono assai più caldo.

In America queste coperte sono oramai entrate nell'uso comune. Per lo innanzi si facevano con grandi fogli sovrapposti insieme e cuciti alla meglio. Ora appariscono vere e proprie coperte. Sono a buonissimo mercato, cosicchè quando divengono sudicie, non potendosi lavare, si mandano al macero. Ciò produce una doppia utilità, giacchè toglie la facilità alla diffusione delle malattie contagiose, le quali pur troppo sono spesso propagate dalla biancheria sudicia da letto.

Queste coperte, nel tempo che tengono assai più caldo di quelle di lana, sono estremamente leggiere.

Regate internazionali di Lisbona. — Il 7 ottobre avranno luogo a Lisbona le regate internazionali, chiamate *Regate del Tago*, delle quali ecco il programma:

Corsa a vela — Per *yachts* di qualunque nazione e di qualunque tonnellaggio, appartenenti a Società nautiche legalmente costituite. Percorso 30 miglia; premio, un oggetto d'arte. Entrata una lira sterlina. Regolamento del *Yacht racing Association.*

Gli *yachts* a vela latini (*caichi*) conterranno 10 per 100 di più del loro tonnellaggio.

Corsa a remi — Buttafuori di qualunque nazionalità, quattro vogatori dilettanti.

Premio: una bandiera d'onore e medaglia d'oro dal Club nautico di Lisbona per l'equipaggio.

Corsa di lancie a sei remi, appartenenti a bastimenti di guerra o agli *yachts*; equipaggiate da marinai e governate da ufficiali di marina o da membri delle Società nautiche.

Premio: una bandiera d'onore.

La inscrizione sarà chiusa il 5 ottobre, ad 8 ore di sera.

Per altri ragguagli rivolgersi a M. L. Segueira Oliva, segretario della *Real Associaçao naval, Rocha do Conde de Abidos* — Lisbona.

L'aumento della popolazione in Germania. — Scrivesi da Monaco alla *Perseveranza,* che ad onta della grande emigrazione che ha avuto l'anno scorro e quest'anno la Germania, vediamo che secondo la nuova statistica le principali città dell'impero aumentarono la popolazione del 10 0[0 almeno nel volgere di due anni. Così Berlino conta ora 1,096,644 abitanti, Amburgo 339,400, Breslavia 276,000, Monaco 234,000, Dresda 220,500, Lipsia 150,886, Colonia 141,125, Konigsberg 133,338, Francoforte 129,860, Norimberga, Danzica, Strasburgo, Stoccarda, Annover, Brema, tutte oltre i 100,000. Il crescere poi della popolazione d'alcune città fu straordinario; come, a modo d'esempio, Norimberga, che appena alcuni anni or sono contava soli 45,000 abitanti, oggi ne conta 105,352. Ciò si deve alle sue grandi industrie.

La nave dei Vikini. — Leggiamo nel *Journal Officiel* che la nave detta dei Vikini o pirati della Norvegia, scoperta tre mesi sono a Sandeherred, in un monticello detto Kongsaug, o Collina del Re, perchè un celebre re navigatore dell'epoca di Carlomagno vi era stato seppellito con i suoi cavalli ed i suoi cani, è stata trasportata a Cristiania, e collocata in un apposito locale nel giardino dell'Università.

Le parti della nave che sono in legno essendo molto friabili dovranno essere restaurate.

Fra gli oggetti raccolti nel vascello dei Vikini vi sono delle tavole dipinte larghe 10 pollici, le cui estremità sono scolpite a foggia di testa di drago, tre letti, una gran caldaia che si suppone sia stata quella dell'equipaggio, tre piccoli battelli, un albero da bastimento, delle striscie di cuoio, dei remi, delle selle, delle piastre di ferro, dei resti di vele e cordami, diversi utensili in ferro, in rame, in piombo ed in argento, dei pezzi di broccato e gli scheletri di otto cavalli e di tre cani.

I progressi economici negli Stati Uniti. — A mostrare con quale rapida progressione si sviluppò negli Stati Uniti la produzione dei principali prodotti che in quella regione danno largo contingente alla esportazione, riferiamo dall'*American Papier* il seguente prospetto facendolo precedere come termine di comparazione dalle cifre dell'aumento della popolazione:

		1860	1880
Popolazione		31,443,321	48,500,000
Grano prodotto	(staia)	173,104,924	440,000,000
» esportato	(id.)	4,135,153	176,000,000
Granone prodot.	(id.)	838,702,740	450,000,000
» esportato	(id.)	3,314,305	100,000,000
Lana prodotta	(lib.)	60,264,913	232,500,000
Cotone	(balle)	4,823,770	5,675,000
Petrolio	(barili)	500,000	19,741,661
Burro esport.	(lib.)	7,640,914	38,248,015
Formag. esport.	(lib.)	15,515,799	141,651,474

Immigranti per gli Stati Uniti. — Il 27 luglio passato, scrive il *Journal des Débats,* giunsero a Nuova York cinque piro-

scafi che vi sbarcarono 2278 immigranti. L'*Abyssinia*, proveniente da Liverpool, ne portò 268; il *Canada*, proveniente dall'Havre, 451; lo *State of Indiana*, 151; il *Wisconsin*, 947 ed il *Circassio* 461.

Fra i passeggieri del *Wisconsin* vi erano un centinaio di reclute del mormonismo, che si accingevano a partire per la città del Lago Salato. I neofiti mormoni erano svedesi e norvegesi, ma vi erano pure alcuni inglesi e scozzesi. Le donne ed i bambini erano in maggioranza.

Le terre incolte in China. — Chi avrebbe mai creduto, scrive il *Journal Officiel*, che nella China, paese la cui popolazione sovrabbondante si versa incessantemente sui paesi nuovi, ci sono vaste estensioni di terreno che si lasciano improduttive! E pure è ciò che risulta da recente proclama del governatore di Che-Ring. Questo distretto contiene estesi tratti di terre incolte, e quantunque siano trascorsi 17 anni da che l'ultima guerra ha cagionato nel paese così terribili stragi, una grande quantità di terre non ha mai potuto pagare le tasse, ed è stata in conseguenza lasciata incolta. Parecchie di queste terre sono troppo povere per rimunerare il lavoro e i capitali che assorbirebbe la loro coltivazione; ma si può ammettere che 5,500,000 acri almeno di un terreno veramente ricco e fertile sono attualmente abbandonati. Questo abbandono dipende in gran parte dal timore che chi li occupasse fosse obbligato di pagare le tasse arretrate.

Perciò il proclama del governatore ha principalmente per iscopo di incoraggiare i coltivatori, promettendo loro l'esenzione dal pagamento delle tasse arretrate.

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie. — Il N. 35 del *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*, che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria. — Rassegna settimanale delle Borse — *Note ed appunti sugli Istituti di credito ed industriali* — Banca Nazionale — Banca Romana — Banco di Napoli — Banco di Sicilia — Cassa centrale di Risparmi e Depositi di Firenze — La 1ª Assemblea generale della Società delle ferriere italiane (*Relazione della Banca Generale*) — La Banca Piemontese — La 2ª serie delle obbligazioni 5 per 0[0 della Società Palermo-Marsala-Trapani — I provvedimenti finanziari (*continuazione e fine*).

Parte ferroviaria. — L'avvenire economico della ferrovia Palermo-Marsala-Trapani. Seduta 26 agosto del Consiglio d'amministrazione delle FF. RR. — Prodotti ferroviari — Ferrovie meridionali Calabro-Sicule.

Parte industriale. — Trasmissione della forza motrice mediante l'elettricità — Giacimenti antracitiferi nella Valle d'Aosta — La concorrenza della carta alle industrie tessili — Esposizione alimentaria di Londra — Elenco dei Brevetti d'invenzione rilasciati dal 20 giugno al 30 luglio 1880 (*seguito e fine*).

Parte commerciale. — Le relazioni commerciali dell'Italia con Tunisi — Riforma telegrafica — Nuova legge doganale nella Repubblica del Paraguay.

Assicurazioni. — Associazioni mutue — Caratteri distintivi della *Mutualità* (*seguito*) — Assicurazioni sulla vita.

Nostre corrispondenze da Napoli, Londra e Svizzera.

Nostre particolari informazioni — Memoriale dei commercianti, industriali e spedizionieri — Memoriale degli appaltatori — Memoriale degli azionisti — Estrazioni — Situazione del Banco di Napoli — Annunzi — Borse.

Condizioni d'abbonamento — Per l'Italia: un anno L. 10, sei mesi L. 6 — Per l'estero: un anno L. 13, sei mesi L. 7, in oro.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 30 agosto, ore 7 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 17,0	pioggia	Massima 25°,1. Minima 16°,7. Pioggia leggera ieri nel pomeriggio e forte stanotte.
Venezia	+ 17,3	tutto coperto	Massima 23°,3. Minima 14°,6. Pioggia leggera ieri dopo mezzodì. Mare agitato nella notte.
Torino	+ 15,6	tutto coperto	Massima 21°,2. Minima 13°,9. Pioggia forte ieri nelle ore pom. e nella notte per mm. 89.
Modena	+ 17,8	pioggia	Massima 22°,5. Minima 15°,8. Pioggia forte nel pomeriggio e nella notte. Vento forte di NE nelle 24 ore, perturbazione magnetica nella notte.
Genova	+ 20,2	pioggia	Massima 25°,0. Minima 18°,8. Pioggia leggera e temporali vicini ieri dopo mezzodì.
Pesaro	+ 21,1	tutto coperto	Massima 24°,5. Minima 20°,1. Pioggia forte ieri dopo mezzodì.
Porto Maurizio	+ 19,7	1[2 coperto	Massima 24°,0. Minima 17°,9. Pioggia forte ieri tutto il giorno.
Firenze	+ 21,0	tutto coperto	Massima 25°,0. Minima 19°,0. Pioggia leggera per mm. 4 nella notte.
Urbino	+ 18,5	tutto coperto	Massima 20°,7. Minima 17°,1. Pioggia forte ieri dopo mezzodì. Nebbie umide nella notte.
Livorno	+ 18,2	temporalesco	Massima 24°,5. Temporale con lampi, tuoni e pioggia nella notte.
Città di Castello	+ 19,1	tutto coperto	Massima 24°,0. Minima 15°,2. Pioggia leggera nelle ore pom. di ieri e nella notte per mm. 6. Lampi nella notte.
Camerino	+ 15,5	tutto coperto	Massima 18°,9. Minima 15°,5. Vento forte di SW e temporale con lampi, tuoni e pioggia nella notte.
Aquila	+ 16,8	tutto coperto	Massima 26°,3. Minima 15°,3. Pioggia leggera ieri dopo mezzodì. Temporale con lampi, tuoni e pioggia nella notte.
Roma	+ 20,7	tutto coperto	Massima 29°,0 Minima 17°,9. Ieri coperto con gocce sul mezzodì e dopo tempor. con lampi, tuoni e pioggia per millim. 55 nella notte.
Foggia	+ 21,7	pioggia	Massima 28°,8. Minima 19°,6. Temporali vicini a E ieri dopo mezzodì. Stamane leggerissima pioggia ad intervalli.
Napoli (Capodimonte)	+ 21,0	pioggia	Massima 29°,1. Minima 20°,1.
Potenza	+ 18,8	1[4 coperto	Massima 28°,0. Minima 15°,2. Pioggia leggera nella notte.
Lecce	+ 24,6	3[4 coperto	Massima 30°,3. Minima 18°,8.
Cosenza	+ 21,8	tutto coperto	Massima 28°,7. Minima 19°,8. Temporale con lampi, tuoni e pioggia nella notte.
Cagliari	+ 24,0	1[4 coperto	
Catanzaro	+ 21,0	pioggia	Massima 28°,9. Minima 20°,3.
Messina	+ 26,5	tutto coperto	Vento forte ieri dopo mezzodì.
Palermo (Valverde)	+ 23,4	tutto coperto	Massima 33°,2. Minima 21°,7. Temporale con lampi, tuoni e pioggia nella notte.
Caltanissetta	+ 23,6	tutto coperto	Massima 29°,5. Minima 20°,6.

TELEGRAMMI METEORICI
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 30 agosto 1880 (ore 15 30).

Mentre trovasi sempre sulla Scandinavia l'area di alta pressione (770), e l'isobara 765 passa per le Shetland, Praga, Lemberg ed Arkangel, sta sulla Corsica un centro di basse pressioni (754), intorno al quale le isobare chiuse hanno la seguente disposizione: Genova, Firenze, Civitavecchia 755; Milano, Modena, Pesaro, Aquila, Palermo 757; Zurigo, Lesina, Cosenza, Caltanissetta 759; Cherbourg, Monaco, Lecce, capo Spartivento, Sfax, Palma 760. Corrente superiore del 2° e 3° quadrante in quasi tutta Italia. Ieri venti forti del 2° e 3° quadrante quasi dappertutto. Stamane vento moderato del 2° e 3° quadrante, e greco nell'alto Adriatico. Notte burrascosa e temporalesca con mare agitato o mosso. Stamane mare minaccioso nell'alto Adriatico; mosso o agitato nel basso e quasi in tutto il Mediterraneo. Ieri e stanotte pioggia forte a Domodossola, Torino, Milano, Po di Primaro, Porto Maurizio, Pesaro, Urbino; leggera a Venezia, Genova, Firenze, Città di Castello, Ancona, Aquila, Bari, Procida e Potenza. Temporali con lampi e pioggia a Palmaria, Livorno, Portoferraio, Camerino, Roma, Aquila, Torremiletto, Cosenza, Palermo. Temporali vicini a Genova, Città di Castello, Foggia e Bari.

Osservatorio del Collegio Romano — 30 agosto 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m,65$.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,9	757,0	757,3	758,0
Termomet. esterno (centigrado)	20,7	25,9	24,9	22,3
Umidità relativa....	77	68	61	85
Umidità assoluta...	14,02	16,90	14,38	17,01
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	ENE. 3	S. 17	SSW. 15	SW. 5
Stato del cielo........	10. q. coperto	5. cumuli-nembo al W ed all'E	5. cumuli	4. nubi all'orizz.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 26,0 C. = 20,8 R. | Minimo = 17,9 C. = 14,3 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 54,7. Mass. term. al piano della città 26°,2.
Nella notte precedente fra le 1 e le 3 ant. temporale con fortissima pioggia (mm. 54,5), lampi vivissimi e continui, tuoni forti e prolungati.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 31 agosto 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	92 32 1/2	92 25 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	98 70
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	98 60
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	101 "
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	930 "
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° luglio 1880	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	2440 "
Banca Romana	"	1000 "	1000 "	—	—	—	—	1350 "	1345 "	—
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	—	—	666 "	665 50	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	978 "
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 "	250 "	—	—	620 "	619 50	—	—	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° aprile 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	490 50
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	1060 "
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas ..	1° gennaio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	825 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	466 "
Obbligazioni dette	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	292 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua. .	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia (Obbligazioni)	1° aprile 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 37 1/2	109 12 1/2	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 78	27 73	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 09	22 07	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° sem. 1880 94 50 cont; 94 90, 94 85 sett.

Banca Generale 665 50

Banco di Roma 619 50 liquid.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa GALLETTI.

INTENDENZA DI FINANZA DI CAMPOBASSO

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sotto indicati dei tre circondari di questa provincia, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo pei 41 comuni del circondario di Campobasso è di lire trentasettemila (L. 37,000).

Per i 53 comuni del circondario d'Isernia di lire sessantasettemila novecentocinquanta (67,950).

Per 34 comuni del circondario di Larino di lire cinquantottomila quattrocento (58,400).

3. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 13 settembre p. v., per l'appalto riflettente i comuni del circondario di Campobasso, e successivamente nello stesso giorno per quelli del circondario d'Isernia e Larino.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma di lire seimilacentosessantasei e centesimi sessantasette (L. 6166 67) pel circondario di Campobasso, di lire undicimilatrecentoventicinque (L. 11,325) pel circondario d'Isernia, e di lire novemilasettecentotrentatre e centesimi trentatre (L. 9733 33) pel circondario di Larino.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

7. Presso questa Intendenza di Finanza e presso la Prefettura e Sottoprefettura dei circondari d'Isernia e di Larino sono ostensibili i capitoli d'oneri che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso questa Intendenza sono ostensibili l'elenco del comune chiuso di 3ª classe del circondario di Campobasso e quelli dei comuni aperti del circondario d'Isernia che in consorzio si trovano abbonati col Governo, coll'indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 del capitolato d'oneri.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita a questa Intendenza di Finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 28 settembre suddetto, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 13 del successivo ottobre, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nelle principali città dello Stato, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Elenco dei comuni in cui si appalta il dazio.

Circondario di Campobasso.

1. Bagnoli del Trigno — 2. Baranello — 3. Busso — 4. Campodipietra — 5. Campolieto — 6. Casalciprani — 7. Castellino del Biferno — 8. Castropignano — 9. Cercepiccola — 10. Colledanchise — 11. Ferrazzano — 12. Fossalto — 13. Gambatesa — 14. Gildone — 15. Ielsi — 16. Limosano — 17. Machiavalfortore — 18. Matrice — 19. Mirabello Sannitico — 20. Molise — 21. Monacilioni — 22. Montagano — 23. Oratino — 24. Petrella Tifernina — 25. Pietracatella — 26. Pietracupa — 27. Riccia — 28. Ripalimosani — 29. Salcito — 30. S. Biase — 31. S. Giovanni in Galdo — 32. S. Giuliano del Sannio — 33. S. Angelo Limosano — 34. S. Elia a Pianisi — 35. Sepino — 36. Spineto — 37. Torella del Sannio — 38. Toro — 39. Trivento — 40. Tufara — 41. Vinchiaturo.

Circondario di Isernia.

1. Acquaviva d'Isernia — 2. Agnone — 3. Belmonte del Sannio — 4 Boiano — 5. Caccavone — 6. Cameli — 7. Campochiaro — 8. Cantalupo — 9. Capracotta — 10. Carovilli — 11. Carpinone — 12. Castel del Giudice — 13. Castellone a Volturno — 14. Castelluccio in Verrino — 15. Castelpetroso — 16. Castelpizzuto — 17. Cerro a Volturno — 18. Chianci — 19. Civitanova del Sannio — 20. Duronia — 21. Colli a Volturno — 22. Forlì del Sannio — 23. Fornelli — 24. Frosolone — 25. Guardiaregia — 26. Isernia — 27. Longano — 28. Macchia d'Isernia — 29. Macchiagodena — 30. Miranda — 31. Montaquila — 32. Montenero Valcocchiara — 33. Monteroduni — 34. Pesche — 35. Pescolanciano — 36. Pescopennataro — 37. Pettoranello in Molise — 38. Pietrabbondante — 39. Pizzone — 40. Richero Sannitico — 41. Roccamandolfi — 42. Roccasicura — 43 Rocchetta a Volturno — 44. S. Massimo — 45. S. Pietro Avellana — 46. S. Polo Matese — 47. S. Agapito — 48. S. Angelo del Pesco — 49. S. Angelo in Grotte — 50. S. Vincenzo a Volturno — 51. Scapoli — 52. Sessano — 53. Vastogirardi.

Circondario di Larino.

1. Acquaviva Collecroce — 2. Bonefro — 3. Campomarino — 4. Casacalenda — 5. Castelbottaccio — 6. Castelluccio Acquaborrana — 7. Civitacampomarano — 8. Colletorto — 9. Guardialfiera — 10. Guglionesi — 11. Larino — 12. Lucito — 13 Lupara — 14. Montecilfone — 15. Montefalcone — 16. Montelongo — 17. Montenero di Bisaccia — 18. Montorio nei Frentani — 19. Morrone del Sannio — 20. Palata — 21. Portocannone — 22. Provvidenti — 23. Ripabottoni — 24. Ripalda — 25. Roccavivara — 26. Rotello — 27. S. Felice Slavo — 28. S. Giacomo degli Schiavoni — 29. S. Giuliano di Puglia — 30. S. Martino in Pensilis — 31. S. Croce di Magliano — 32. Tavenna — 33. Termoli — 34. Ururi.

Campobasso, li 28 agosto 1880.

1506 *Il Reggente l'Intendenza*: RAMASSO.

INTENDENZA DI FINANZA IN MACERATA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati, tutti appartenenti alla 4ª classe,

1. Apiro — 2. Belforte del Chiento — 3. Camerino — 4. Caldarola — 5. Camporotondo di Fiastrone — 6. Cessapalombo — 7. Colmurano — 8. Cingoli — 9. Ficano — 10. Gualdo — 11. Loro Piceno — 12. Monte S. Giusto — 13. Montecavallo — 14. Monte San Martino — 15. Mogliano — 16. Pausula — 17. Petriolo — 18. Penna S. Giovanni — 19. Recanati — 20. Ripe S. Ginesio — 21. S. Ginesio — 22. Sarnano — 23. Sefro — 24. S. Angelo in Pontano — 25. Serrapetrona — 26. Urbisaglia, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni suindicati è di lire settantatremila trecentocinquanta (L. 73,350).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno di mercoledì 22 settembre 1880.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma di lire dodicimila duecentoventicinque (L. 12,225).

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di Finanza e presso la Sottoprefettura di Camerino sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto. Presso questa Intendenza sono ostensibili pure l'elenco dei comuni chiusi di 3ª e 4ª classe, nonchè dei comuni aperti della provincia di Macerata, che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 del capitolato d'oneri.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

9. Facendosi luogo alla aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 7 ottobre 1880, alle dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termine dell'art. 98 del regolamento di Contabilità generale succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 22 ottobre 1880, alle ore dodici meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Macerata, li 25 agosto 1880.

4483 *L'Intendente di Finanza*: PERI.

SOCIETÀ FERRO VUOTO CAMBIAGGIO (In Liquidazione)

di E. Moroni e Cª

Si avvertono i signori azionisti che a partire dal 1° settembre p. v. a tutto il 31 dicembre a. c. si farà luogo ogni giorno, dalle ore 10 ant. alle 12 meridiane, presso il signor Moroni dott. Ercole, via Durini, n. 29, al pagamento del riparto sulle azioni, stabilito nell'assemblea del 27 corrente nella misura di lire 10 per cadauna azione.

Milano, 28 agosto 1880.

4516 LA COMMISSIONE LIQUIDATRICE.

Banca Generale di Roma

ESATTORIA DI S. FELICE CIRCEO

Ad istanza della Banca Generale di Roma, esattore del comune suddetto, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 18 settembre 1880, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 24 e 30 di detto mese, avranno luogo nella Regia Pretura mandamentale di Terracina le sottonotate subaste, cioè:

1. A danno del signor Prosperi Buzi Vincenzo fu Angelantonio, domiciliato in San Felice Circeo — Casa di piani 2, vani 4, al civico numero 6, in piazza del Municipio, confinante con Saccomanni Antonio, D'Antrassi Pietro fu Tommaso e strada, libera di canone, sezione San Felice Circeo, particelle 1082[2 e 1087[3, del reddito di lire 72 56, prezzo lire 544 20 — Casa al 2° piano di vani 5, ai civici numeri 70 e 71, libera di canone, sezione San Felice, particelle 1083[5 e 1084[5, confinante con D'Antrassi Epifanio, Gregorio e strada, del reddito di lire 93 75, prezzo lire 703 12 — Terreno vignato in contrada Marrone, col canone di scudi 4 al rubbio al Demanio, superficie are 25 e cent. 60, sezione San Felice, part. 144, reddito lire 20 95, prezzo lire 50 28, confinante con Di Prospero Pietro, Calisi Angelo e Bravo Crescenzo — Terreno vignato in contrada Madanella, col canone di scudi 4 al rubbio al Demanio, superficie are 18 e cent. 30, sezione San Felice, part. 117, reddito lire 14 98, prezzo lire 35 96, confinante con Fontana Saul, Di Prospero Tosilda e strada — Terreno vignato, bosco da frutto, in contrada Brecciaro, libero di canone, superficie are 36 e cent. 70, sezione San Felice, part. 886 e 1414, reddito centesimi 83, prezzo lire 3 98, confinante con Bianchi Francesco e via di Mezzo, salvi ecc.

2. A danno del signor D'Antrassi prete Antonio del fu Tommaso, domiciliato in San Felice Circeo — Fabbricato di due botteghe, al civico numero 63, in piazza del Municipio, libera di canone, sezione S. Felice, part. 1225[1, reddito lire 30, prezzo lire 225, confinante con Frattali Gregorio e Morlani Tommaso, salvi ecc.

3. A danno della signora Schifani Concetta in Ceccarelli, domiciliata in San Felice Circeo — Fabbricato in piazza del Montone, di vano 1, al civico numero 45, enfiteusi al Demanio dello Stato, col canone di lire 4 30, sezione 1ª, part. 1229[1, reddito lire 22 50, prezzo lire 84 37, confinante con Lorenzoni Paolo fu Alberto, Demanio e via della Chiavica.

4. A danno della signora Ceccarelli Margherita del fu Gioacchino, domiciliata in San Felice Circeo — Fabbricato di vano 1, in piazza del Convento, libero di canone, sezione 1ª, part. 1096[3, reddito lire 22 50, prezzo lire 168 75, confinante con Di Cosimo Maria fu Vincenzo in D'Antrassi, Ceccarelli Clotilde fu Agnello vedova Di Cosimo e piazza del Convento, salvi ecc.

5. A danno della signora Di Prospero Maria del fu Marco, domiciliata in San Felice Circeo — Casa al primo piano, di vani 3, in via del Suffragio, sezione San Felice, part. 1133[2, enfiteusi al Demanio, con il canone annuo di lire 6 45, reddito lire 45, prezzo lire 165 75, confinante con la strada, Demanio e D'Onofrio Lorenzo, salvi ecc.

6. A danno del signor D'Antrassi Antonio fu Vincenzo, domiciliato in San Felice Circeo — Terreno sito in contrada Brucciaro, col canone di scudi 4 al rubbio al Demanio dello Stato, superficie are 10 e cent. 98, sez. 1ª, part. 871, 873 e 874, reddito lire 48 80, prezzo lire 117 12, confinante con Ceccarelli Filomena in Romani, fosso e Ungaretti Giuseppe Antonio di Giuseppe.

7. A danno del signor Capponi Pietro Antonio fu Nicola, domiciliato in San Felice — Terreno in contrada Grotta, libero di canone, superficie are 6 e cent. 65, sezione San Felice, particelle 463, 464, 465 e 466, col reddito di lire 31 40, prezzo lire 75 36, confinante con Capponi Anna Maria vedova Mezzocore, Calisi Giuseppe, Francesco e Luigi fu Angelo ed il fosso sotto e sopra, salvi ecc.

Tutti i sopra descritti fondi sono situati nel comune di San Felice Circeo.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, più tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Terracina, li 31 agosto 1880.

Per l'Esattore
Il Collettore: LUIGI FILIPPO RISOLDI.

4446

PREFETTURA DI ANCONA

Avviso di seguito deliberamento.

In seguito all'incanto tenuto ieri in questa Prefettura, giusta l'avviso d'asta pubblicato il 9 andante mese, per l'appalto dei lavori di escavazione della Foce e porto-canale di Sinigaglia, per la durata di un quinquennio, a cominciare dal 1° gennaio 1881 a tutto dicembre 1885, venne il medesimo aggiudicato provvisoriamente per la somma di lire 56,017 50 in seguito all'ottenuto ribasso del 3 per cento su quella prevista dal capitolato speciale d'appalto.

Si fa perciò noto che il termine utile (fatali) per presentare a questa Prefettura offerte non inferiori al ventesimo della somma suddetta, accompagnata dal deposito e certificati richiesti coi sopraindicato avviso d'asta, scade a mezzodì del giorno 13 settembre prossimo.

Ancona, addì 26 agosto 1880.

Il Segretario delegato: V. BRUNETTI.

4484

AVVISO.

Nella comune di Szökös, distretto di Totis, comitato di Comorn, Regno di Ungheria, venne trovato il 13 novembre 1878 il cadavere d'un uomo, ammazzato il 6 di quel mese, alle 10 di sera, il secondo giorno del mercato annuale di Totis. Onde potere costatare l'identità, nome, origine e parenti dell'ucciso, s'indirizza la seguente descrizione personale a tutte le autorità dell'Impero Austro-Ungarico, nonchè a quelle della Turchia e del Regno d'Italia.

Descrizione personale.

Nome ignoto; luogo di nascita ignoto; età di circa 49 anni; religione ignota ma non mosaica; condizione ignota; occupazione industriale oppure mercante ambulante; altezza più della media; muscoloso, ben nutrito, piuttosto grasso, di spalle larghe, ossatura forte, pelle fine bianca, viso grande largo, colorito bianco, nelle parti inferiori più scuro pallido; capelli castagni diradati verso la fronte, tagliati corti; fronte alta e dritta; occhi bruni, infossati, ciglia nere; naso voltato all'insù con narici sporgenti; bocca regolare; denti corti ed anneriti dal fumo; baffi corti tagliati; barba rasa; mento sporgente; alcun segno particolare; lingue ignote. Vestito: cappello nero alto, oppure berretto nero da abbottonarsi sopra la testa; mantello da contadino, color caffè, fino ad oltre le ginocchia, e paletot simile di stoffa grossissima, foderato di seta, con bottoni di osso; altro simile più leggero, grigio chiaro, con bottoni idem, foderato in bruno; altro ancora giallastro, con bottoni idem; pantalone color caffè, a gran quadriglie, orlato in bianco, e sotto a questo un altro a quadriglie grigio bruno; gilet idem a quadriglie, con schienale bianco; due camicie, una a righe bleu, l'altra a quadriglie brune. Aveva una pipa da tabacco con coperchio e montatura di metallo e canna di media lunghezza; e una piccola valigia, ovvero un involto bleu, nel quale trovavasi biancheria, camicie ricamate e mutande; una borsa da tabacco in pelle di montone e un portafiammiferi in ottone; un coltello di osso nero con due lame, una lunga e pontuta, l'altra ricurva e corta.

Dal Giudizio distrettuale di Totis, 7 luglio 1880.

Il Giudice d'istruzione: KANKOBY THÉGE BELA.

4507

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 4 ottobre 1880, innanzi il Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in sei distinti lotti, espropriati in danno della signora Sara Nemesis vedova Picard, nata Silva, anche quale madre e tutrice di Carlo-Aronne, Luigi-Daniele, Giovanna-Ester, Eugenia-Rachele, figli minorenni ed eredi del fu Firmino Picard, ad istanza di S. E. il principe don Alessandro Torlonia.

Lotto 1°.

L'antica proprietà Buti, numero di mappa pel terreno 513, 513 1[2, 513 1[4, coi fabbricati distinti dai numeri censuali 514, 515, 516, 517, 517 1[2, di superficie metri quadrati 80,700 — Lire 224,618 29.

Lotto 2°.

Le antiche due proprietà Poggi e Compagnia di San Giuseppe dei Falegnami, distinte dai numeri di mappa pel terreno 518, 522, 524 rata, coi fabbricati antichi distinti coi numeri 519, 529, 521, 523, 634, con vari nuovi fabbricati senza numeri catastali, di superficie metri quadrati 50,790 — Lire 37,313 e centesimi 20.

Lotto 3°.

Le tre antiche proprietà, Madonna di Loreto detta de'Marchegiani, Capitolo della Bocca della Verità e Rossignani, coi numeri di mappa 511, 509, 506, coi fabbricati 510, 507, con un capannone senza numero prossimo al 510, della superficie di metri quadr. 45,195 — Lire 100,125 35.

Lotto 4°.

L'antica proprietà Valenti, distinta pel terreno dai numeri di mappa 520, 524, 635, 636, della superficie di metri quadrati 72,439, con quattro fabbriche coi numeri 527, 529, 525, 526 — Lire 327,136 80.

Lotto 5°.

Le antiche proprietà, due di Bettini e poi Partini, ed una di Puccinelli, poi Jannelli e poi Sartini, distinte, il terreno coi numeri 500, 504, 498, 638 e le fabbriche dai nn. 501, 502, 505, 504 1[2, 499, di metri quadrati 81,650 — Lire 164,702 75.

Lotto 6°.

Le due antiche proprietà Valenti e marchese Savorelli, terreno dei numeri di mappa 493 e 496, le fabbriche segnate dai numeri 492, 494, 497 — Lire 144,303 29.

Roma, li 29 agosto 1880.

AVV. GIULIO PAGNONCELLI.

4510

R. TRIBUNALE CIVILE e CORREZ. di Viterbo.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia:

Che nell'udienza di ieri avanti il Tribunale suddetto ebbe luogo la vendita in un sol lotto degli stabili sottodescritti, espropriati ad istanza del Demanio dello Stato ed a pregiudizio del signor Ranucci Isidoro, di Montefiascone.

Che detti stabili furono aggiudicati al signor Federici Augusto, di Montefiascone, per lire 500.

Che su detto prezzo è ammesso l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria.

Il termine utile per detto aumento scade col giorno dieci settembre p. v., e l'offerente dovrà uniformarsi alle prescrizioni di cui all'art. 680 Codice procedura civile.

Descrizione degli stabili.

1. Terreno seminativo, olivato, in contrada Valferone o Peruzzi, proveniente dal Seminario di Montefiascone, confinante coi beni di Federici Pietro ed Angelo, Ippoliti Caterina, Giacomo e Giuseppe, salvi ecc., registrato in mappa sez. 3ª, num. 280, dell'estimo di scudi 22 09.

2. Terreno nella suddetta mappa, sezione 3ª, numero 281, dell'estimo di scudi 8 93.

Dalla cancelleria del Tribunale suddetto, oggi 27 agosto 1880.

Il cancelliere BOLLINI.

4501

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Nel giorno 6 ottobre 1880, innanzi il Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, a secondo ribasso, espropriato in danno del signor Intreccialagli Giovanni Battista, ad istanza di Martorelli Andrea, di Monte Compatri, ammesso al gratuito patrocinio con decreto in data 18 settembre 1877.

Casa al numero di mappa 3850, posta in Monte Compatri, via delle Grotte, composta di tre vani al primo piano, e confinanti Mastrofini Giovanni ed altri, ecc.

L'incanto verrà aperto su L. 874 80.

Roma, 27 agosto 1880.

DOMENICO AVV. PERTICA.

4468

INTENDENZA DI FINANZA IN AREZZO

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.
2. Il canone annuo d'appalto è quello indicato nella sottoposta tabella.
3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno quindici settembre p. v.
4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo di ciascun lotto, sulla base del quale viene bandito l'incanto.
5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.
6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.
7. Presso questa Intendenza di finanza, non che presso gli uffici del Registro della provincia, sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.
8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.
9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno trenta settembre 1880 il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, da tenersi il giorno 15 ottobre 1880, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'articolo 5 del capitolato di oneri.
11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nelle città principali del Regno, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Numero progressivo dei lotti	COMUNI APERTI da appaltarsi	CANONE annuo complessivo	AMMONTARE del deposito da farsi a garanzia dell'offerta
1	Cortona — Fojano della Chiana — Lucignano — Marciano — Monte San Severo — Civitella della Chiana	L. 34600	L. 5766 66
2	Castiglion Fibocchi — Laterina — Pergine — Terranuova Bracciolini — Cavriglia — Capolona — San Giovanni Valdarno — Loro Ciuffenna — Castelfranco di sopra — Pian di Scò	» 18200	» 3033 33
3	Talla — Castel Focognano — Chitignano — Chiusi in Casentino — Ortignano, Raggiolo — Bibbiena — Subbiano	» 12700	» 2116 66
4	Poppi — Castel San Niccolò — Montemignajo — Pratovecchio — Stia	» 13300	» 2216 66

Dall'Intendenza di Finanza, Arezzo, li 28 agosto 1880.

4524 *L'Intendente*: GRASSELLI.

INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA IN VERONA

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati,

Si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.
2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire sessantamila settecento (60,700).
3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 (dodici) meridiane del giorno 20 (venti) settembre p. v.
4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo, sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma di lire 10,116 70.
5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.
6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.
7. Presso questa Intendenza di finanza e presso il Municipio di ciascuno dei comuni da appaltarsi sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.
8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.
9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 5 ottobre p. v., alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 20 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.
11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di distretto della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Verona, 23 agosto 1880.

4460 *Per l'Intendente* A. PELLOLIO.

Tabella dei comuni da appaltarsi.

DISTRETTO	Comuni da appaltarsi	Canone annuo d'appalto
Cologna Veneta	Cologna Veneta Albaredo Cucca Pressana Roveredo di Guà Zimella	L. 60,700
Legnago	Legnago Terrazzo	
Isola della Scala	Erbè Sorgà	
San Bonifacio	Arcole	

4460

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso di seguita aggiudicazione.

Per effetto d'incanto avuto luogo oggi in questa Prefettura, giusta l'avviso 9 corrente mese, l'appalto della costruzione della strada obbligatoria, detta Ospedale, a partire dal ponte di Castelcivita fino all'incontro della strada comunale di Roccadaspide, nella contrada Cosentino, della lunghezza di chilometri 6,00755; compreso nello appalto stesso il restauro del ponte Pestani sul Calore, detto comunemente Ponte di Castelcivita, è stato provvisoriamente aggiudicato pel prezzo di lire 44,006 96, netto del ribasso d'asta dell'1 10 per cento.

Chiunque vorrà presentare offerta di 20° in ribasso del prezzo suddetto potrà farlo fino alle ore 12 meridiane del giorno 9 settembre p. v.

Salerno, 26 agosto 1880.

4502 *Il Segretario delegato*: AMBROGI.

REGIA PRETURA del 2° mandamento di Roma.

A richiesta del signor Capobianco avv. Giocondo, domiciliato in via del Quirinale, n. 7, rappresentato dal procuratore sig. Giulio Fatori, contro il signor Galliani Mario, d'incognito domicilio,

Il pretore del 2° mandamento di Roma ha emanata la seguente sentenza: Definitivamente pronunciando, dichiarata la contumacia del Galliani Mario, condanna il medesimo à pagare all'istante la somma di lire cinquemila (L. 5000), come in narrativa, interessi al 6 per cento dal promosso giudizio, alle spese del giudizio liquidate in lire 23 90, più lire 20 per vacazioni e scritti, oltre al costo della sentenza.

Autorizza la provvisoria esecutorietà della presente sentenza, destinando per la notifica l'usciere Palumbo Giuseppe.

Data a Roma, dalla R. Pretura del 2° mandamento, addì sei agosto 1880.

Letta e pubblicata il medesimo giorno.

Il pretore del 2° mandamento
Galluzzi Eugenio.

Il vicecanc. Lupi Angelo.

Roma, 30 agosto 1880

Per copia conforme,
L'usciere del 2° mandamento

4533 GIUSEPPE PALUMBO.

AVVISO.

La Regia Corte d'appello in Venezia, sezione 1ª civile, sedenti in camera di consiglio i signori commendatore Sebastiano Tecchio primo presidente, e consiglieri cavalieri Giani Antonio, Pedrazza Pietro, Dal Sasso Angelo e Boni Angelo,

Deliberando sul presente ricorso;

Udita la relazione del consigliere delegato;

Letti gli allegati;

Sentito il Pubblico Ministero, in persona del signor sostituto procuratore generale comm. Carlo Ronchi;

Visti gli articoli 202 e 210 Codice civile,

Decreta:

Si fa luogo alla adozione di Tiziano Belli fu Giovanni da parte di Giovanni Lorenzo Fiori del fu Florenzio, detto Fulgenzio.

Il presente sarà pubblicato ed affisso alla porta del Regio Tribunale civile e correzionale in Belluno, ed a quella della Pretura in Pieve di Cadore, non che all'ufficio municipale di San Vito del Cadore ed inserito nei giornali come all'articolo 218 Codice civile.

Venezia, 17 aprile 1879.

Il primo presidente: TECCHIO.

4517 Il canc. GORLA.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE IN TORINO

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 18 agosto 1880, n. 46, per la provvista in esso descritta, è stato in incanto d'oggi deliberato coi seguenti ribassi:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO della provvista	RIPARTO in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	RIBASSI avuti per ogni 100 lire
				Lire	Lire		Paia	Lire	Lire	
1	Stivaletti per la truppa del Genio	Paia	2[illegible]000	14 »	280,000	40	500	7000	700	Per 1 lotto L. 16 34 » 1 » » 15 » » 12 » » 14 55 » 2 » » 14 50 » 9 » » 14 43 » 4 » » 14 35 » 2 » » 14 25 » 4 » » 14 07 » 5 » » 14 »

Luogo e termine per la consegna — La introduzione verrà fatta nel magazzino centrale militare di Torino nel termine di giorni centocinquanta decorribili dal giorno successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto, introducendo metà di ogni lotto nei primi centoventi giorni, e l'altra metà nei trenta giorni successivi.

Avvertenza — Il pagamento della provvista non avrà luogo che a partire dal 1° gennaio 1881.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, scade alle ore due pom. (tempo medio di Roma) del giorno 2 settembre prossimo, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

L'offerta dev'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto, via delle Rosine, 3.

4530 Torino, 28 agosto 1880.

Il Direttore dei Conti: MANFREDI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI FIRENZE

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nell'incanto d'oggi è stata deliberata sotto il seguente ribasso la provvista in appresso specificata da introdursi nel magazzino suddetto, di cui nell'avviso d'asta in data 19 agosto 1880, n. 77.

QUALITÀ degli oggetti da provvedersi	UNITÀ di misura	QUANTITÀ totale da provvedersi	PREZZO parziale	N. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO di ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto	TERMINE PER LA CONSEGNA	N. dei lotti	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire
Stivaletti per la truppa del Genio	Paia	5000	L. 14 »	10	500	7000 »	700 »	La consegna degli oggetti dovrà essere fatta in questo magazzino nel termine di giorni 150, in ragione di metà di ogni lotto entro i primi 120 giorni, e l'altra metà a saldo nei 30 giorni successivi, a decorrere dal giorno successivo a quello dell'avviso dell'approvazione del contratto. **Avvertenza.** Il pagamento della provvista non avrà luogo che a partire dal gennaio 1881.	1 1 1 2 5	14 70 15 07 15 11 14 06 14 »

Chiunque intenda fare ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi delle 2 pomerid. precise del giorno 2 settembre prossimo venturo (tempo medio di Roma), trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Insieme all'offerta della quale trattasi dovrà essere consegnata la ricevuta del deposito fatto a cauzione nella somma sopra fissata, e tale somma dovrà essere in contanti od in titoli del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito.

Restano fermi per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti nell'avviso d'asta prementovato.

Per detto Consiglio d'Amministrazione

Firenze, 28 agosto 1880. 4529

Il Direttore dei Conti: DEL GAMBA.

REGIA PREFETTURA DI PALERMO

Avviso d'Asta.

Essendo stata presentata offerta di ribasso maggiore del ventesimo, cioè di lire 5 05 per cento sul prezzo di aggiudicazione provvisoria per lo

Appalto dei lavori di costruzione del tronco della strada comunale obbligatoria di Caccamo,

alle ore 10 ant. del giorno 10 settembre p. v. si procederà in questa Prefettura, col metodo della candela vergine recante il ribasso di un tanto per 100, ad un ultimo esperimento d'asta per l'aggiudicazione definitiva della surriferita impresa a favore di chi offrirà maggior ribasso sulla somma di lire 40,085 99, a tal cifra ridotto per la presentata offerta di discalo maggiore del ventesimo, ch è di lire 5 05 per 100.

I concorrenti dovranno presentare per essere ammessi i certificati e deposito nei modi prescritti col primitivo avviso d'asta del dì 19 luglio scorso.

Palermo, 26 agosto 1880.

Per detta Prefettura

4519 *Il Segretario delegato*: G. CACCIO'

MUNICIPIO DI ALFONSINE

AVVISO DI VIGESIMA per l'appalto della fornitura e impostamento a piè d'opera del materiale e quant'altro occorrente per l'imbrecciamento di diverse strade comunali, nella lunghezza complessiva di metri lineari 13420.

Col ribasso di lire 863 70 sulla prevista spesa di lire 36,763 70, è stato oggi provvisoriamente aggiudicato l'appalto di cui sopra. E però si fa noto che sino al mezzodì del 13 settembre p. v. potranno essere presentate al R. sindaco, o a chi per esso, le schede pel ribasso non inferiore al ventesimo di lire 35,900, prezzo di provvisoria aggiudicazione, ferme restando tutte le condizioni espresse nell'avviso d'asta del giorno 1° agosto 1880, nonchè l'obbligo del deposito in lire 3500.

Alfonsine, dalla Residenza municipale, oggi 26 agosto 1880.

Il Sindaco: A. LUGARESI.

4500 *Il Segretario comunale*: V. CAPELLI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.